

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2615 del 22/05/2023
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 27 E 31 - MARENZONI GIANFRANCO - DOMANDE 10/04/2006 DI RINNOVO E 20.01.2023 DI VARIANTE SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO AGRICOLO IRRIGUO, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI SISSA TRECASALI E TORRILE (PR). RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE. PROC PRPPA1438. SINADOC 29966
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2696 del 22/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue MAGGIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A.); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, successivamente prorogato con DDG 126/2021.

PRESO ATTO delle domande in data 10/04/2006 prot. 36198 (riformulata in data 07.06.2016 prot. 8744) e in data 20.01.2023 prot. 10623 con cui il sig. Marenzoni Gianfranco, c.f. MRNGFR42M11L354X, p. IVA 00541440343, ha richiesto il rinnovo e la variante

sostanziale, per aumento volume annuo di prelievo, della concessione di derivazione da acque pubbliche ai sensi degli artt. 27 e 31, r.r. 41/2001, codice pratica PRPPA1438 rilasciata con Atto del Dirigente del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, adottato con numero 16909 in data 14/11/2005;

PRESO ATTO INOLTRE delle integrazioni volontarie presentate in data 03.03.2023 prot. 38352;

DATO ATTO che ai sensi dell'art 27 comma 8) del r.r. 41/2001, L'utente che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso agricolo irriguo;

PRESO ATTO che è stata disposta la pubblicazione della domanda tramite avviso sul BURERT n. 100 del 12.04.2023;

ACCERTATO: che la derivazione, per quanto riguarda i pozzi n 3 e n 4, è ubicata all'interno della zona ZPS/ZSC IT4020017 "Aree delle Risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po", in base alla d.G.R. 1191/2007;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

che in base alla valutazione ex ante condotta col “metodo Era”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO dei pareri istruttori espressi ai sensi degli artt. 9 e 12 del r.r. n. 41/2001 dai seguenti Enti:

Provincia di Parma espresso in senso favorevole pervenuto in data 07.04.2023 prot. 61980;

Consorzio Bonifica Parmense pervenuto in data 24.03.2023 prot. 52742 favorevole con richiesta di condizionare l' utilizzo dei pozzi n 3 e n 4, che risultano rientrare nel territorio servito dal Consorzio, quale emergenza e integrazione in caso di impossibilità di prelievo dai canali consortili;

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversita' Emilia Occidentale espresso in senso favorevole con propria Determinazione N. 166 Del 15/03/2023, pervenuto in data 20.03.2023 prot. 48635.

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto le spese istruttorie, quanto dovuto per il canone per l'anno 2023 (in data 18.05.2023) ed è in regola con i pagamenti per le annualità precedenti;
- in data 18.05.2023 ha versato la somma pari a 250,00 euro a titolo di deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio del rinnovo della concessione codice pratica PRPPA1438;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire, ai sensi dell'art. 27 e 31, r.r. 41/2001, al sig. Marenzoni Gianfranco, c.f. MRNGFR42M11L354X, p. IVA 00541440343 il rinnovo e la variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo della concessione di derivazione di acqua pubblica

sotterranea, codice pratica PRPPA1438 rilasciata con Atto del Dirigente del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma adottato con numero 16909 in data 14/11/2005, con le caratteristiche descritte nel disciplinare allegato al presente atto che annulla e sostituisce i precedenti;

L'opera di presa è costituita da 4 pozzi:

i pozzi P1 e P2 sono ubicati in Comune di Torrile (PR), su terreno di proprietà del concessionario censito ai fg. n. 40, mapp. n. 29; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 606065; Y = 4970828 e fg. n. 36, mapp. n. 40; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 604411; Y = 4971026;

i pozzi P3 e P4 sono ubicati in Comune di Sissa Trecasali (PR), su terreno di proprietà del concessionario censito ai fg. n. 15, mapp. n. 168; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 601113; Y = 4974884 e fg. n. 16, mapp. n. 60; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 601529; Y = 4975119;

2. di stabilire il limite di portata massima complessiva di esercizio pari a l/s 24 e il volume complessivo pari a mc/annui 21430.

3. di limitare l' utilizzo dei pozzi n 3 e n 4, che risultano rientrare nel territorio servito dal Consorzio Bonifica Parmense, quale emergenza e integrazione in caso di impossibilità di prelievo dai canali consortili;

4. di stabilire che la concessione è rinnovata fino al 31.12.2032;

5. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 17.05.2023 e acquisito al prot PG/2023/86751;

6. di dare atto che il canone dovuto per l'anno 2023 quantificato in 101,01 euro è stato pagato;

7. di dare atto che la somma richiesta a titolo di deposito cauzionale, quantificata in 250,00 euro complessivi, è stata versata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
9. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo" Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest ARPAE, Giovanna Calciati;
13. di dare atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Paolo Maroli, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Parma, con sede in Parma, P.le della Pace, 1; le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Parma, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

15. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata o raccomandata AR.

Il Responsabile

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA

ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche rilasciata a Marenzoni Gianfranco, c.f. MRNGFR42M11L354X, p. IVA 00541440343 (codice pratica PRPPA1438).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 4 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

Pozzo 1, Comune di Torrile (PR), su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 40, mapp. n. 29; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 606065; Y = 4970828, profondità di m 43, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 100, equipaggiato con motopompa carrellata ad asse orizzontale tipo CM4-80/2 80 CV.

Pozzo 2, Comune di Torrile (PR), su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. n.36, mapp. n. 40; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 604411; Y = 4971026. profondità di m 26, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 180, equipaggiato con motopompa carrellata ad asse orizzontale tipo CM4-80/2 80 CV.

Pozzo 3, Comune di Sissa Trecasali (PR), su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 15, mapp. n. 168; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 601113; Y = 4974884, profondità di m 36, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 160, equipaggiato con motopompa carrellata ad asse orizzontale tipo CM4-80/2 80 CV.

Pozzo 4, Comune di Sissa Trecasali (PR), su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 16, mapp. n. 60; coordinate ED1950 UTM zona 32 N: X = 601529; Y = 4975119, profondità di m 40,70, con tubazione di rivestimento in ferro del diametro interno di mm 160, equipaggiato con motopompa carrellata ad asse orizzontale tipo CM4-

80/2 .80 CV.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso agricolo irriguo a servizio di un comprensorio irriguo di circa 41,6 ha così ripartito: P1 \approx 3,3950 ha, P2 \approx 9,5910 ha, P3 \approx 20,8296 ha; P4 \approx 7,8000 ha; con un ciclo colturale rotazionale che contempla la messa a dimora di 1 anno di frumento e 5 anni di erba medica su circa l'80% dei terreni coltivati mentre sul restante 20% circa vengono coltivati mais e/o barbabietola e/o pomodoro con estensioni variabili in relazione alle esigenze aziendali e all'andamento dei mercati .
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata complessiva massima di esercizio pari a l/s 24 e nel limite di volume massimo pari a mc/annui 21430, quantitativo compatibile con quanto stabilito dalla DGR n. 1415/2016.
3. L' utilizzo dei pozzi n 3 e n 4, che risultano rientrare nel territorio servito dal Consorzio Bonifica Parmense, è consentito quale emergenza e integrazione in caso di impossibilità di prelievo dai canali consortili.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Codice 0350ER-DQ2-CCS P1 E P2, e 0630ER-DQ2-PPCS P3 E P4, Nome Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero confinato superiore Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore;

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Dal 1 marzo 2021 il pagamento dei canoni, dei depositi cauzionali e delle spese istruttorie dovute alla Regione per l'utilizzo del demanio idrico dovranno essere eseguiti tramite il sistema PagoPA. Il pagamento dovrà avvenire accedendo al sistema tramite il seguente link: [PayER-PagoPA](#), le indicazioni necessarie per il pagamento tramite la

piattaforma sono riportate alla pagina web “Concessioni e demanio idrico modalità di pagamento” accessibile tramite il link: www.arpae.it/pagamentidemanioidrico."

3. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno; per l'anno 2023 il canone è determinato in 101,01 euro.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro complessivi, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al 31.12.2032.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. Osservanza di leggi e regolamenti – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica, tra cui anche l'uso antincendio in quanto subordinato all'autorizzazione in materia di prevenzione incendi. Eventuali autorizzazioni acquisite

successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate all'Amministrazione concedente.

2. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. Cartello identificativo – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.

4. Variazioni – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

5. Sospensioni del prelievo – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. Subconcessione – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

7. Cambio di titolarità – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

8. Cessazione dell'utenza – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale

cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

9. Responsabilità del concessionario - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.